



PROCURA DELLA REPUBBLICA presso il Tribunale di Tivoli

Alle donne e (anche) agli uomini della Procura di Tivoli

Non solo 8 marzo

Buongiorno a tutte e a tutti,
oggi, 8 marzo, ricordiamo *La giornata internazionale dei diritti della donna*.

Scelgo di non regalare mimose, un gesto che so comunque gradito.

Vorrei, invece, condividere le ragioni per cui si celebra questo giorno che vengono così sintetizzate dagli organismi internazionali: la giornata per ricordare *le conquiste sociali, economiche e politiche delle donne e le discriminazioni e le violenze di cui le donne sono state e sono ancora oggetto in ogni parte del mondo*. Un mondo che coinvolge in misura drammatica alcune nazioni, in cui le donne sono rese invisibili o ammazzate per nulla in quanto donne (pensiamo oggi all'Afghanistan), ma che comprende anche l'Italia in cui, ad esempio, il diritto delle donne a diventare avvocate è stato riconosciuto nel 1919, magistrato nel 1963, nelle forze di polizia e nelle forze armate solo in epoca più recente. Ma anche nella pubblica amministrazione fino a tempi non lontani alle donne non era riconosciuto il diritto a ricoprire ogni ruolo e, in particolare i ruoli dirigenziali.

Un cammino, nel nostro Paese, ancora da percorrere in tanti settori e, soprattutto, nel nostro modo di pensare pur se si ripete da più parti che la parità è raggiunta, anzi ora *comandano di più le donne*. Per smentire queste *false notizie* basta, ad esempio, osservare chi ricopre ruoli di *comando* e sapere che vi è ancora differenza salariale tra uomini e donne a parità di mansioni nel settore privato.

Vorrei ricordare questa giornata, e così ogni giorno futuro, semplicemente dando atto della Vostra intelligenza, preparazione, capacità professionale, umanità, perché donne e in quanto donne. Un genere, quello femminile che troppo spesso si tende a svalutare o a ridimensionare, da parte di noi uomini semmai con un'innocente battuta, con un sorrisino, col dire *ma perché ti arrabbi stavo scherzando*. Proprio questo atteggiamento, di cui spesso non ci rendiamo conto, scoraggia tante nel farsi avanti, nel proporsi, nel colpevolizzarsi se si aspetta un figlio (pensate che *paradosso*, generare un figlio, cioè me, voi, tutti noi, vissuto con angoscia per i riflessi sul lavoro).

In questi anni, come Procuratore, ho semplicemente tentato di relazionarmi con Voi donne esattamente come con gli uomini: dare fiducia, consentire di esprimere le proprie qualità, non



PROCURA DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI TIVOLI

bloccare ma incoraggiare proposte e assunzione di responsabilità. I risultati, a mio avviso, sono stati eccezionali, liberando energie per troppo tempo compresse.

So di potere contare sulle donne che lavorano in questa Procura in quanto donne. E sono sicuro che gli uomini che lavorano in Procura sono al Vostro fianco (come voi a loro), rispettandovi e non voltandosi dall'altra parte se qualcuno tenta di ridimensionarvi o di non riconoscervi per il ruolo che svolgete.

La ricchezza – culturale e professionale – che rappresenta la donna e che oggi viene riconosciuta tra mille difficoltà mi spinge a fare un piccolo passo avanti, simbolico ma concreto, per rendere ogni giorno l'8 marzo: da oggi quando vi scriverò vi indicherò nei vostri ruoli e funzioni sempre al femminile, usando i termini riconosciuti dalla grammatica italiana (anche se il correttore di word talvolta li segnala come errori!). So bene che qualcuna di voi sarà contraria, qualcun'altra lo riterrà inutile, qualcuna lo gradirà (semmai perché l'utilizza da tempo); ovviamente, ciascuna di Voi potrà nominarsi e denominarsi come ritiene. Il Procuratore, però, vi nominerà al femminile perché siete donne e questa è una ricchezza, non qualcosa da ricordare solo l'8 marzo.

Un caro saluto a tutte e a tutti

P.S. per gli uomini: non sentitevi esclusi o ridimensionati in questa lettera, oggi è l'8 marzo!

Tivoli, 8 marzo 2022

Il Procuratore della Repubblica
dott. Francesco Menditto